

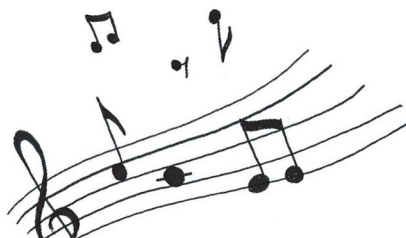
## Verso il Giorno della Memoria...

Le classi VA e VB della Scuola Primaria di Vado hanno dedicato il mese di gennaio a un tema difficile ed importante quale l'OLOCAUSTO: l'evento conclusivo del percorso si è svolto il 26 gennaio (il 27 cadeva di sabato ed i ragazzi non sono a scuola) in occasione del Giorno della Memoria. In presenza dei genitori e dell'Assessore all'Istruzione Lucia Dallolio ogni alunno ha letto un testo personale intitolato "**Lettera aperta ad Anna Frank**".

Le letture si sono alternate all'esecuzione di alcuni brani musicali appartenenti al repertorio ebraico, suonate da alcuni ragazzi della Scuola Secondaria del nostro Istituto, che è ad indirizzo musicale e prevede lo studio del violino, del pianoforte, del clarinetto e della chitarra.

I ragazzi sono stati guidati e diretti dai professori strumentisti dell'Istituto Comprensivo.

A conclusione della manifestazione tutti i presenti hanno condiviso la visione di un documentario che ricostruisce le principali tappe della breve vita dell'autrice del celebre "diario".

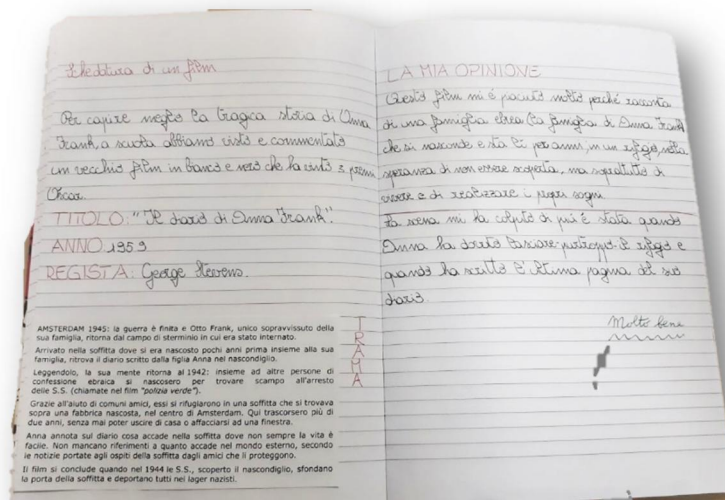


### Il film "Il diario di Anna Frank"

Il percorso è iniziato con la visione del film "Il diario di Anna Frank" del 1959 diretto da George Stevens, girato a 14 anni di distanza dalla morte di Anna Frank.

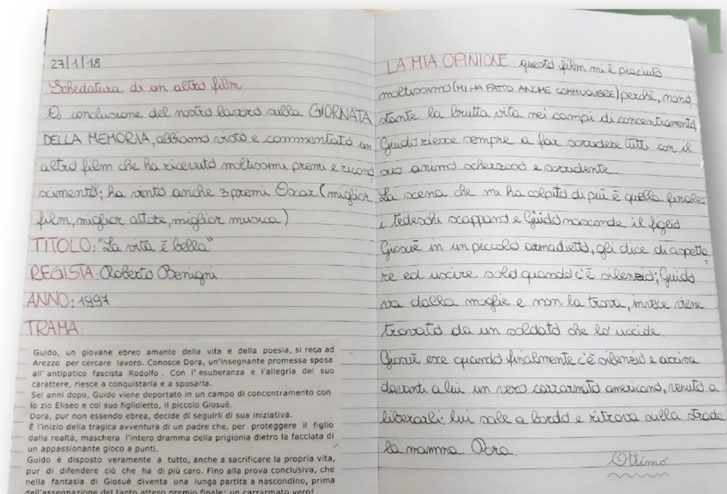
Il film è ambientato ad Amsterdam, nel 1942 e narra la storia di Anna, una ragazzina ebrea, che per sfuggire ai nazisti è costretta a rifugiarsi in una soffitta. Qui, per tutto il tempo della clandestinità, Anna scrive su un diario che le è stato regalato per il suo compleanno e racconta le sue emozioni e le giornate trascorse nella soffitta. Dopo due anni di clandestinità viene scoperta e deportata in un campo di concentramento.

Dopo aver visto il film i ragazzi hanno compilato una scheda sul film stesso.



## Il film "La vita è bella"

I ragazzi hanno anche visto il film "La vita è bella", del 1997, diretto e interpretato da Roberto Benigni. Il titolo prende ispirazione dalla frase "La vita è bella. Possano le generazioni future liberarla da ogni male, oppressione e violenza e goderla in tutto il suo splendore", presente nel testamento di Lev Trotsky.



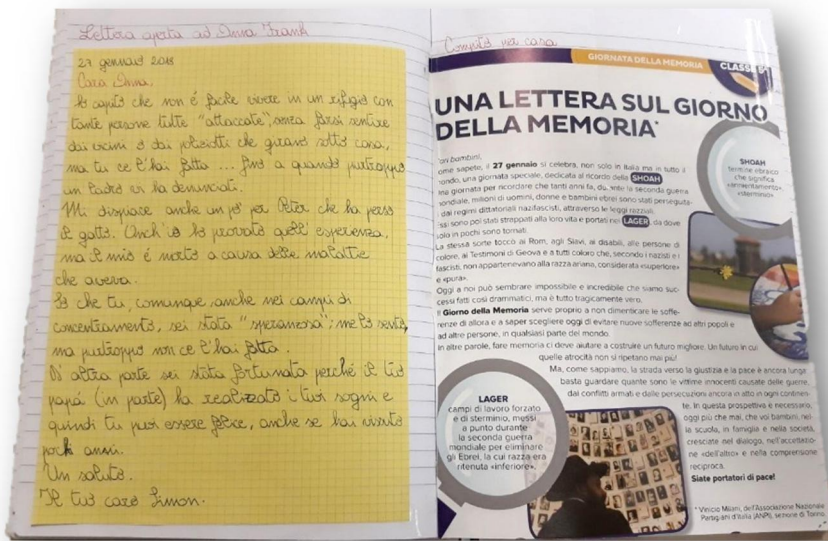
Il film racconta di un giovane ebreo, Guido, che giunto ad Arezzo per trovare lavoro si innamora di Dora e la sposa. Dal loro amore nascerà un figlio, Giosuè. Con l'inizio della guerra l'intera famiglia viene deportata in un campo di concentramento. Qui Guido, per proteggere il figlio dalla cruda realtà, lo convince che stanno partecipando ad un gioco a punti e che il premio finale sarà un carrarmato vero. L'animo dello spettatore si solleva nella scena finale quando, con l'arrivo degli alleati, è proprio un carrarmato a riempire la scena e il viso felice di Giosuè, incredulo nell'aver ricevuto il tanto agognato premio: un vero carrarmato!

Anche di questo film hanno eseguito la schedatura.

## Lettera ad Anna Frank



Prendendo spunto dal film e da una pagina del libro di testo intitolata “Una lettera sul Giorno della memoria”, i ragazzi hanno discusso insieme dell’olocausto e dopo aver letto alcune parti del libro “Il diario di Anna Frank”, hanno scritto una lettera aperta ad Anna.



La scrittura della lettera è stata preceduta nelle settimane precedenti dallo studio del genere letterario del diario.



*I ragazzi della VA e VB scrivono una lettera aperta ad Anna Frank*

“Cara Anna,

*in questi giorni ti ho pensato molto. La tua storia ha suscitato in me una strana sensazione: mi ha fatto venire i brividi pensare alla crudeltà degli uomini fatte a tutti voi ebrei.*

*Ho letto qualche pagina del tuo diario; tu lo volevi far leggere a “l’amica”, ma ora un sacco di persone l’hanno letto.*

*La guerra che hai vissuto è stata molto “significativa”: ancora adesso non smettono di fare film.*

*Pensare a queste cose è davvero brutto...*

*Ciao Anna”*

*“Cara Anna,*

*ho capito che non è facile vivere in un rifugio con tante persone tutte “attacate”, senza farsi sentire dai vicini o dai poliziotti che girano sotto casa, ma tu ce l’hai fatta... fino a quando purtroppo un ladro vi ha denunciati.*

*Mi dispiace anche un po’ per Peter che ha perso il gatto. Anch’io ho provato quell’esperienza, ma il mio è morto a causa delle malattie che aveva.*

*So che tu, comunque, anche nei campi di concentramento, sei stata “speranzosa”; me lo sento, ma purtroppo non ce l’hai fatta.*

*D’altra parte sei stata fortunata perché il tuo papà (in parte) ha realizzato i tuoi sogni e quindi tu puoi essere felice, anche se hai vissuto pochi anni.*

*Un saluto.”*

Il tuo S.

*“Cara Anna,*

*per me tu sei stata una fonte di ispirazione perché tu fino all’ultimo momento hai sperato nel domani e di vivere come prima; anche se abitavate nel terrore, tu i momenti li hai fatti diventare divertenti scherzando e ridendo.”*

La tua C.

*“Cara Anna,*

*io mi sento molto simile a te, però ci sono delle cose che non condivido, ad esempio il comportamento che hai con tua mamma.*

*Se fossi nata durante la guerra avrei potuto essere una tua vera amica, almeno secondo me, avrei le caratteristiche per esserlo. Pensa che non ti ho mai conosciuto eppure mi piaci.*

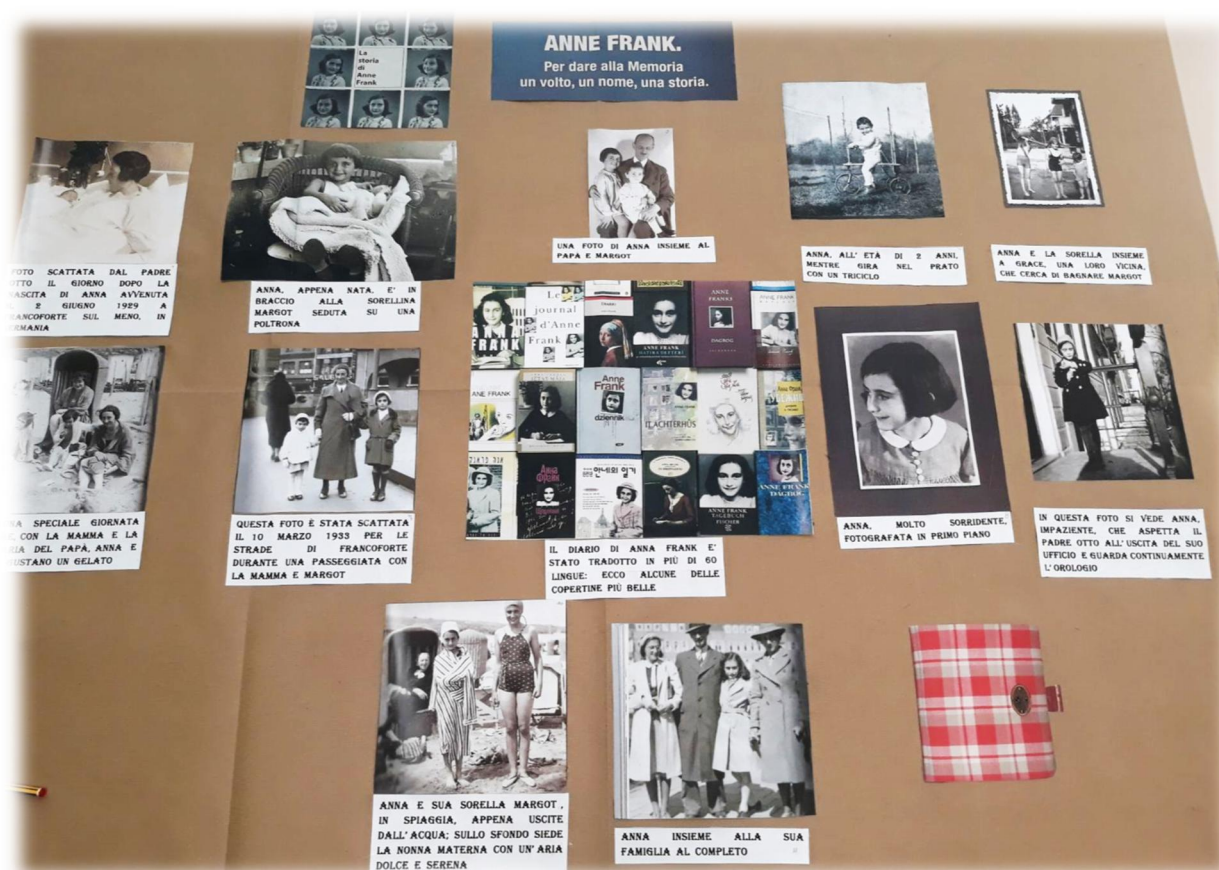
*Mia nonna è nata nello stesso tuo anno ed è forte e tenace proprio come te, si vede che in quell’anno le persone nascevano in questo modo.”*

Gli alunni hanno anche composto un cartellone sulla vita di Anna Frank e lo hanno intitolato "Anne Frank. Per dare alla Memoria un volto, un nome, una storia".



Nel cartellone sono state incollate le foto del periodo più felice di Anna, prima che venisse catturata dai tedeschi. Sotto a ciascuna foto è stata messa una piccola didascalia che descrive la foto stessa, mentre al centro si trovano le copertine più belle del libro, tradotto in più di 60 lingue.

Su un lato si trova anche la copertina di un diario, a quadretti rossi, che rappresenta simbolicamente il vero diario scritto da Anna Frank.



*Il cartellone di Anna Frank composto dai ragazzi di VA e VB*



Ulteriori spunti di riflessione sono nati dall'ascolto (con visione del video) di due canzoni inerenti questi temi:

- "Il diario di Anna Frank" di Mino Reitano, del 1978;
- "La canzone del bambino nel vento (Auschwitz)" di Francesco Guccini, del 1967.

### IL DIARIO DI ANNA FRANK

Chiusa in casa di un'amica sua,  
Anna Frank rimane là nascosta.

Sente che i suoi fratelli muiono,  
senza pietà li uccidono.

Sente che la vita già va via,  
niente lei può fare per chi muore.

E così lei scrive il suo diario  
su ciò che gli occhi vedono.

Morirà la piccola fanciulla  
e con gli altri in cielo salirà.

*Anna Frank il suo diario lascerà  
e il mondo la ricorderà ...*

PER NON DIMENTICARE  
PER POTER SPERARE

### LA CANZONE DEL BAMBINO NEL VENTO ( AUSCHWITZ )

Son morto con altri cento,  
son morto ch' ero bambino,  
passato per il camino  
**e adesso sono nel vento...** (2 v.)

Ad Auschwitz c'era la neve,  
il fumo saliva lento  
nel freddo giorno d' inverno  
**e adesso sono nel vento...** (2 v.)

Ad Auschwitz tante persone,  
ma un solo grande silenzio:  
è strano, non riesco ancora  
**a sorridere qui nel vento...** (2 v.)

Io chiedo come può un uomo  
uccidere un suo fratello,  
eppure sono a milioni  
**in polvere qui nel vento...** (2 v.)

Ancora tuona il cannone  
e ancora non è contento  
di sangue la bestia umana  
**e ancora ci porta il vento...** (2 v.)

Io chiedo quando sarà  
che l' uomo potrà imparare  
a vivere senza ammazzare  
**e il vento si poserà...** (2 v.)

Per concludere la riflessione sulla guerra a ciascun bambino è stato chiesto di leggere, commentare e dare un'opinione sulla poesia "**I bambini giocano**" di Bertold Brecht.

I bambini giocano alla guerra.	lo stesso gioco,
E' raro che giochino alla pace	che i tuoi giocattoli
perché gli adulti	piacciono anche
da sempre	agli altri bimbi
fanno la guerra.	che spesso non ne hanno,
Tu fai "pum" e ridi;	perché ne hai troppi tu;
il soldato spara	che i disegni degli altri bambini
e un altro uomo	non sono dei pasticci;
non ride più.	che la tua mamma
È la guerra.	non è solo tutta tua;
Ma c'è un altro gioco	che tutti i bambini
da inventare:	sono tuoi amici.
far sorridere il mondo,	
non farlo piangere.	E pace è ancora
Pace vuol dire	non avere fame
che non a tutti piace	non avere freddo
	non avere paura.

Uno dei ragazzi ha scritto: "Questa poesia mi è piaciuta tantissimo, perché ha un significato davvero profondo, che ti tocca il cuore; perché la guerra deve finire e la pace deve trionfare.

Parla a noi bambini, dicendo che la pace non si porta solo con la fine della guerra, ma anche con piccole opere di bene quotidiane.

Questa poesia mi è piaciuta tanto proprio perché ci fa capire che la guerra è la cosa più brutta del mondo.

Io questa poesia la intitolerei così: "**La guerra deve finire**".